Borsa
–0,9%
Indice
Mib 1099
(+9,9% dal
4-1-1988)

Lira
Secondo
ribasso
tra le
monete
dello Sme

Dollaro
Continua
un sensibile
ribasso
(In Italia
1406,20 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Iri
Fracanzani rimbecca Prodi

ROMA «Le regole nel sistema delle Partecipazioni statali esistono, e le asserzioni circa la loro presunta assenza non debbono costituire un alibi per eluderle» È questa, in sintesi, la posizione del ministero delle Partecipazioni statali in relazione alle dichiarazioni fatte l altro ieri dal presidente dell Iri Romano Prodi, per il quale sarebbe necessaria «una maggiore chiarezza di rapporti tra aziende e mondo politico»

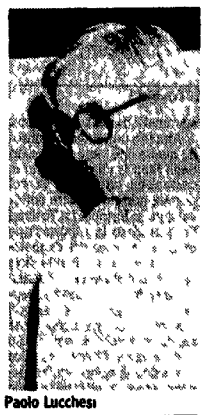
In una nota diffusa ieri dal ministero delle Partecipazioni statali si fa rilevare che «già la commissione bicamerale, il 28 luglio scorso in occasione dell espressione dei pareri sui programmi degli enti di gestione, aveva approvato un documento sottoscritto dai rappresentanti della maggioranza, nel quale veniva espressa la soddisfazione per le comunicazioni del ministro Fracanzani», ritenute «innovative e pertinenti» Nella nota inoltre si ricorda che la commissione impegnava «il governo ad assumere decisioni coerenti nel quadro indicato», e che invitava lo stesso governo a «proseguire nell'azione volta a dare vincolanti indicazioni di strategia generale ed unitaria, all interno della quale deve realizzarli l'autonomia degli enti e delle aziende»

Secondo il ministero, «è importante che tali impegnative valutazioni ed indicazioni parlamentari siano tenute presenti nella loro determinante rilevanza, non solo da chi opera nelle imprese pubbliche, ma anche da chi opera nell'ambito politico», fornendo così un «contributo rilevante per un funzionamento corretto ed efficiente delle Partecipazioni statali, non secondo spinte settoriali, ma secondo obiettivi di interesse generale» La nota rilevando che «per quanto riguarda le competenze istituzionali il ministero delle Partecipazioni statali è impegnato a continuare la sua azione secondo le linee approvate dal Parlamento», conclude considerando che, «dati i problemi di enorme rilevanza che stanno di fronte» non debbono essere disperse energie nelle polemiche è necessario che ognuno faccia la sua parte nell'ambito del proprio ruolo per rispondere alle grandi sfide interne ed internazionali»

Lucchesi: «Non firmeremo l'accordo di luglio, ma vogliamo contrattare le condizioni di lavoro. Con Cisl e Uil cerchiamo unità in fabbrica»

La Cgil: alla Fiat ripartiamo dal «no»

Cesare Romiti


Paolo Lucchesi

La Cgil non firmerà l'intesa separata che a luglio Cisl e Uil siglarono con la Fiat. Smentendo le tante «voci» che sono circolate in questi giorni, Paolo Lucchesi, segretario confederale della Cgil, spiega quale sarà la strategia della sua organizzazione alla ripresa. Si punterà a costruire vertenze decentrate su quei temi «ignorati» dall'intesa separata di luglio: ritmi, organizzazione, condizioni di lavoro

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Ripresa, ed è subito Fiat. Non si sono ancora tutti aperti i cancelli delle fabbriche, ma già di nuovo torna all'ordine del giorno l'intesa separata. In realtà, neanche durante le settimane più calde, si è mai smesso di parlare di quell'accordo concluso senza la Cgil. Ma con i protagonisti in vacanza, su quella vicenda sono circolate molte cose non vere. Per esempio, molti giornali avevano fatto intendere che la Fiom, potesse anche rivedere la sua posizione Le solite «voci», insomma, dicevano che la Cgil, alla fine avrebbe finito per accettare quel milione concesso dalla Fiat ai suoi dipendenti (senza alcuna garanzia, però, che quel milione sarà pagato anche il prossimo anno) È vero, allora, che la Cgil sta per «ripensarci»? La risposta è di Paolo Lucchesi, della segreteria confederale «L'accordo, da luglio – dice – non è cambiato di una virgola Le ragioni del nostro dissenso restano tutte» Quindi, niente firma. I intesa alla Fiat resterà «separata»

Ma resteranno separati anche i sindacati? Da questo fronte «segnali» non ne sono venuti per ora, né in un senso, né nell altro «I rapporti con Cisl e Uil sono temi che riguardano direttamente le organizzazioni di categoria – aggiunge Paolo Lucchesi Mi ha colpito però una dichiarazione fatta da un dirigente della Cisl No, non mi riferisco alle solite dichiarazioni polemiche di Tiboni Mi riferisco ad una dichiarazione, che lessi da qualche parte di Antoniazzi Il sindacalista della Cisl sosteneva che, al di là della divisione che s'era registrata a luglio, bisognava ritornare a contrattare nelle fabbriche» Contrattare cosa? «Lui parlava dei ritmi dell'Alfa di Arese. Ma io allargo il discorso. credo che sia possibile, fin dalla prossima settimana, far ripartire le vertenze alla Fiat Su tutti quegli argomenti che l'intesa separata non regola. Ritmi, carichi di lavoro, controllo dei processi di ristrutturazione Ecco gli argomenti per ricominciare a tessere un rapporto unitario con le altre organizzazioni»

Questo «piano» d'iniziative, sembra «ribaltare», però la filosofia che fino a ieri (meglio fino a luglio) ha ispirato le relazioni sindacali fra la Fiat e i sindacati. Relazioni tutte «centralizzate» – come si dice –, negoziati cioè fatti a Roma, tra dirigenti e sindacalisti nazionali, forse lontani dagli umori delle fabbriche «Sì – prosegue il dirigente della Cgil – sono convinto che occorra articolare, e di molto, le vertenze Anche per un problema – come dire? – "pratico" Se la vicenda Fiat si continuerà ad affrontarla a Roma, è chiaro che anche la discussione tra le organizzazioni sindacali avrà un «taglio» particolare ognuno difenderà le proprie posizioni, le proprie scelte Sarà insomma una discussione venata di ideologia. Se invece si recupera un modo di fare sindacato che parta dall analisi delle reali condizioni dei lavoratori – analisi che può avvenire solo in fabbrica – i rapporti tra le tre organizzazioni, per forza di cose, sono destinati a cambiare Se si torna a fare vertenze d'azienda è più facile ritrovare l'unità»

Messe così le cose, sembrano facili Ma c'è anche la contropartite E il leader della Federmeccanica – l associazione delle imprese metalmeccaniche – Mortillaro ha detto, in un intervista, che lui sosterrà l estensione del «metodo Fiat» Sosterrà, insomma, che il salario deve essere legato all'andamento dei profitti aziendali «Sicuramente c è un disegno padronale che va in quella direzione – aggiunge ancora Lucchesi –, ma non credo che sia un pericolo attuale Gli imprenditori dovranno continuare, almeno ancora per un po , con questo sindacato Che firma tante intese, dove non c'è traccia della filosofia Agnelli sul salario Si potrà obiettare che duemila contratti non valgono quello della Fiat Può darsi ma in questi giorni si stanno preparando le piattaforme per l'Italtel, per tante fabbriche dell Iri Se riusciremo ad evitare l'effetto trascinamento» della vicenda Fiat nel sindacato, se riusciremo, insomma, ad evitare divisioni credo proprio che quella brutta giornata di luglio resterà un caso isolato»

«E lo stile Romiti non passerà a Ivrea»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO. La stagione delle ferie volge al termine, si torna a parlare di vertenze aziendali e molti esponenti del mondo padronale accarezzano un sogno fare dieci, cento, mille accordi separati come quello Fiat, che costino loro solo una manciata di soldi in cambio del sostanziale azzeramento di tutte le altre rivendicazioni. Già indicano il prossimo obiettivo l'Olivetti, dove la piattaforma rivendicativa è stata presentata in luglio e le trattative dovrebbero iniziare ad Ivrea attorno al 10 settembre

Era stato proprio Carlo De Benedetti, del resto, che all'indomani dell'accordo separato Fiat aveva rivendicato la primogenitura dell'idea di concedere un aumento salariale legato all'andamento aziendale, che un anno può esserci ed il successivo può scomparire dalla busta paga Ma l'Olivetti non è la Fiat E questa volta i rappresentanti padronali non possono contare sull'effetto sorpresa, sulla possibilità di cogliere impreparato il sindacato di fronte ad una campagna pubblicitaria che presenti una vecchia proposta come una stravolgente novità

Proprio ieri si è svolto ad Ivrea un affollato attivo di iscritti e militanti Fiom delle sedi Olivetti del Canavese (dove il lavoro è già ripreso perché le ferie si sono fatte in luglio, mentre nelle altre fabbriche italiane del gruppo termineranno lunedì prossimo) All unanimità è stato confermato il giudizio negativo sull'accordo Fiat già espresso dalle altre strutture del maggior sindacato dei metalmeccanici e si è deciso di far conoscere questa posizione nei *luoghi di lavoro* con un fitto calendario di attivi

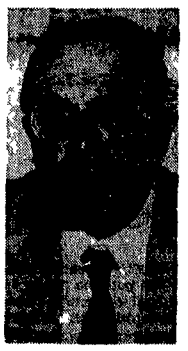
«L'idea di fare un accordo Olivetti che sia la fotocopia di quello Fiat – è stato detto in molti interventi – è doppiamente balorda» Intanto va detto che incentivi salariali legati ai risultati aziendali non sono affatto una novità all'Olivetti, dove esistono già vari accordi di reparto e stabilimento che legano parte della paga al vecchio cottimo, alla produttività, ad indici di qualità dei prodotti

Inoltre la piattaforma varata da Fiom, Fim ed Uilm ed approvata dal 24mila lavoratori italiani dell'Olivetti, con un referendum che ha visto prevalere il 75% di «sì», non è la *«lista della spesa», un elenco* di richieste slegate le une dal le altre È una piattaforma organica ed integrata, che tiene conto della specificità di questa grande industria.

La richiesta di aumento salariale, per esempio, è di 185mila lire mensili, contro le 150mila che si chiedevano alla Fiat (e Fim ed Uilm si sono poi accontentate sì e no di metà di questa somma) Ciò si spiega col fatto che all'Olivetti il 65 per cento dei lavoratori sono impiegati e tecnici e vi sono alcune migliaia di ingegneri ed altri laureati

Più ancora della quantità, è importante il fatto che di queste 185 000 lire lorde di aumento medio, circa 35 000 lire *dovrebbero servire ad* avviare una contrattazione di quegli incentivi individuali che finora l'azienda ha gestito unilateralmente Il salario quindi è meno che mai una «variabile indipendente», ma si lega strettamente alla contrattazione dell'organizzazione del lavoro delle professionalità di nuovi percorsi di carriera.

A loro volta salario ed organizzazione di lavoro si legano alle pari opportunità uomini-donne per le quali non si rivendicano solo generiche commissioni di controllo, ma si fanno richieste specifiche per le segretarie, ad esempio, si chiede l accesso a livelli superiori al 5° anche attraverso una riorganizzazione degli uffici e ridefinizione dei ruoli Analoghe regolamentazioni e normative si vogliono contrattare per chi lavora ai videoterminali (sono ormai un buon 50 per cento dei dipendenti Olivetti), per orari, calendari annui e part time



Non convince la Consob la legge sull'Opa

La Consob non è affatto convinta della giustezza del provvedimento che sta esaminando il Parlamento, circa la riforma dell'Opa (offerta pubblica d'acquisto), utilizzata per le «scalate in Borsa». Secondo la Consob infatti è sì necessario porre nuove regole di comportamento, ma è altrettanto importante prevedere l'obbligatorietà dell'Opa e garantire la trasparenza delle «scalate» Questi rilievi sono contenuti nella relazione annuale dell'attività svolta dalla Consob nell 87 Altri rilievi sono stati avanzati circa l'«insider trading» (l'uso cioè di informazioni finanziarie per scopi illegali). L'ente diretto da Franco Piga (nella foto) sostiene infatti che il rischio è che «le attività in questione si concentrino laddove la regolamentazione è meno stringente» Dunque urge procedere per la via dell'ammodernamento delle attività borsistiche, ricordando poi che *sul tavolo del governo giace, dall'aprile dello scorso anno*, un progetto al riguardo. Senza una più incisiva riorganizzazione – conclude la relazione Consob – difficilmente la nostra Borsa potrà reggere all'impatto concorrenziale di un mercato finanziario integrato a livello europeo

Ristrutturazione della Ferruzzi Montedison, ultimo atto

Con l'atto di fusione per incorporazione di Iniziativa Meta nella Ferruzzi Finanziaria («Ferfin»), stipulato ieri a Milano, si è formalmente concluso l'iter della ristrutturazione del gruppo Ferruzzi-Montedison L'atto notarile, che verrà inviato alla Consob, è l'ultimo adempimento prima della quotazione della Ferfin attesa per il primo settembre Intanto circolano i primi nomi delle istituzioni finanziarie che parteciperanno al consorzio di garanzia per il collocamento dei titoli Ferfin, di cui è capofila Mediobanca tra gli stranieri, la Morgan Stanley, la Prudenzial e il Credit Lyonnaise, più una finanziaria Usa e una giapponese, tra gli italiani le tre banche d'interesse nazionale, cioè Comit, Credito Italiano e Banco di Roma.

Commercianti ottimisti sull'inflazione a settembre

Tranne che per gli ortofrutticoli, a causa del cattivo clima di questo mese (si temono aumenti fino al 35%), gli operatori del commercio prevedono un rassorbimento, a settembre, della fiammata inflazionistica di agosto dovuta alle misure fiscali di luglio È questo il parere della Confcommercio, mentre la sua affiliata Federcom sottolinea che nel settore alimentare nonostante l'aumento dell'Iva dal 18 al 19% il prezzo finale al consumatore è rimasto quasi sempre invariato. Anche la Confesercenti non prevede grossi aumenti nei generi di largo consumo, mentre la Standa aumenterà i listini solo fino all'1% Per l Unione consumatori invece gli aumenti saranno attorno al 5%

Retribuzioni aumentate più dei prezzi a giugno

A giugno le retribuzioni sono cresciute più dell'inflazione del 7,7% rispetto al giugno 1987, mentre i prezzi al consumo aumentavano del 4,6% Lo ha reso noto l'Istat, precisando che in un mese le retribuzioni sono cresciute mediamente dello 0,3%, anzitutto per l'applicazione dei nuovi contratti di lavoro L'incremento maggiore è stato per i dipendenti del servizio sanitario (23,5% di cui il 3% dalla scala mobile), ma l'aumento superiore all'inflazione c'è stato in tutti i rami dell'attività economica.

La Cassa di Prato smentisce ispezioni di Bankitalia

La Cassa di Risparmio di Prato ha smentito ieri che siano in atto ispezioni da parte della Banca d Italia e della Guardia di finanza. Non sono però chiari i tempi a cui si riferisce la smentita È comunque certo che funzionari della Cassa di Risparmio di Firenze stanno verificando i conti, e che nel comitato di gestione dell'istituto pratese figuri un amministratore avallato dall'istituto di vigilanza. Le indagini della Guardia di finanza sono state confermate dal sostituto procuratore generale della Repubblica, che ha riunito alcune inchieste giudiziarie relative alla precedente gestione

RAUL WITTENBERG

Pensioni
Dai sindacati «ultimatum» a De Mita

ROMA Il segretario generale aggiunto del sindacato dei pensionati della Cgil (Spi), Raffaele Minelli, ha dichiarato che «se il consiglio dei ministri di venerdì non approverà, come previsto, il provvedimento sui miglioramenti per le pensioni la categoria indirà nuovi scioperi contro inadempienze e ritardi vergognosi Quello dei pensionati – ha concluso il sindacalista – è uno dei nostri più deboli della popolazione ed i ritardi nell approvazione di tali misure già previste nella finanziaria dell anno scorso, è indice di grande insensibilità»

Un telegramma di protesta per lo stesso motivo è stato inviato al presidente del consiglio, dai segretari regionali dei sindacati lombardi dei pensionati Cgil Cisl Uil (Asti, Petretti e Tevisio) che raccolgono circa seicentomila aderenti

«I pensionati della Lombardia – dice il telegramma – considerano queste misure urgenti perché riguardano lavoratori pensionati con bassi e bassissimi redditi» I miglioramenti pensionistici riguardano l aumento della «maggiorazione sociale e della pensione sociale, l aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e la rivalutazione delle pensioni superiori al minimo»

«Scioperi se l'Iri non farà chiarezza»

Siderurgia all'asta Sindacati preoccupati

Dure reazioni da parte di lavoratori e sindacati all'annuncio della vendita all'asta di alcuni stabilimenti FINSIDER. I sindacati metalmeccanici annunciano iniziative di lotta se governo e IRI non chiariranno la propria posizione sul futuro della siderurgia nazionale. Riunione il 16 settembre tra tutti gli esecutivi sindacali delle aziende siderurgiche per fare il punto della situazione

FRANCO ARCUTI

ROMA «Se questa è la strada che Iri e governo vogliono seguire per ristrutturare il comparto siderurgico nazionale, allora non c'è da stare tranquilli» questo uno dei tanti, duri, commenti raccolti in casa sindacale alla notizia, diffusa ieri, circa la vendita all'asta di quattro stabilimenti Finsider e della Sisma di Milano, decisa dai commissari liquidatori della finanziaria pubblica

La messa all'incanto di questi stabilimenti (quello triestino per la produzione di ghisa, della Deltasider di Marghera, della Deltavaldarno di San Giovanni Valdarno, della Nuova Deltasider di Torre Annunziata e i due stabilimenti novaresi della Sisma, di proprietà dell'Iri) è stata accolta con grande preoccupazione da parte degli oltre 3500 lavoratori interessati all operazione tanto che i sindacati hanno già annunciato scioperi ed altre iniziative di lotta se il governo e l Iri non interverranno *per fare chiarezza sul merito* e sul metodo che i liquidatori della Finsider devono seguire

Quest atto burocratico-amministrativo preso in assenza di alcun criterio e meccanismo strategico – ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Eduardo Guarino – mi sembra un po folle» Quello che Guarino contesta in maniera energica è soprattutto il tentativo di «svendere» tutto il patrimonio siderurgico ai privati «Il comitato di liquidazione – afferma infatti Guarino – corre troppo e al di fuori di un piano che definisca le certezze pubbliche il rapporto tra pubblico e privato e in questo campo quali possono essere i privati interessati ad intervenire nelle aree di dismissione Siamo di fronte ad una operazione che se proseguirà in questo modo nell immediato porterà al completo cedimento ai privati»

Nel frattempo tutti i sindacati metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm hanno annunciato un incontro per il 16 settembre, tra tutti gli esecutivi sindacali di tutte le aziende siderurgiche per fare il punto della situazione Annunciando la data dell incontro il segretario della Uilm Agostino Conte ha poi aggiunto che i lavoratori aspettano ancora decisioni chiare e da parte del governo e da parte del ministero delle Partecipazioni statali circa il futuro della siderurgia nazionale, ma fino ad oggi di chiaro ha aggiunto Conte c è solo la decisione dei liquidatori di cedere alcuni stabilimenti della Finsider

Preoccupazione è stata espressa anche dai 1100 dipendenti della fernera di Servola a Trieste per i quali la vendita dello stabilimento è in «palese contrasto con le assicurazioni e gli impegni presi in diverse occasioni da governo e Iri e rappresenta in maniera evidente la volontà di disfarsi dello stabilimento»

«Il Pci si opporrà al provvedimento»

Libertini: uno scandalo il «decreto mondiali»

«Profonde modifiche» al decreto-legge sui mondiali di calcio, in programma nel nostro paese nel '90 Le chiede il senatore comunista Lucio Libertini che esprime un giudizio molto duro nei confronti del provvedimento governativo « in pratica si trasformerà la Presidenza del Consiglio in un comitato d'affari » In serata la replica del sottosegretario alla presidenza, il democristiano Misasi

ROMA Il giudizio di Libertini è pesantissimo « uno dei più grandi imbrogli degli ultimi anni» Secondo il senatore comunista (Libertini è responsabile della commissione trasporti casa e infrastrutture) il Pci dovrà esercitare una «netta opposizione» al decreto-legge sui campionati mondiali di calcio del 90 Il senatore Libertini sostiene che «questo provvedimento, nei suoi termini attuali è del tutto scandaloso Il decreto sopprime ogni procedura di controllo e di garanzia sono di fatto abrogate le leggi e vengono assegnati alla presidenza del Consiglio poteri inusitati» Non solo «Ma col provvedimento si liquida, in pratica ogni funzione e competenza delle autonomie locali» In somma per il senatore Lucio Libertini si vuole trasformare «la presidenza del Consiglio in un comitato d affari stabilendo al di fuori di norme e procedure, un rapporto diretto tra presidenza del consiglio e imprese» Ma perchè un giudizio così duro? «Perché – risponde il dirigente comunista Libertini – il provvedimento definisce una serie di opere al di fuori di un quadro serio e programmato di infrastrutture che garantisca la qualità delle città e l ambiente Perché sottrae fondi a capitoli di spesa ben definiti mirati ad opere necessarie» Secondo Libertini dunque siamo di fronte ad «un colpo di mano inaccettabile tanto più quando con la legge finanziaria ci si appresta a tagliare drasticamente investimenti indispensabili a partire da quelli ferroviari» In definitiva – stiamo sempre citando il responsabile della commissione trasporti casa e infrastrutture – «la scadenza dei mondiali di calcio diviene solo un occasione, un pretesto per un operazione che ha altri fini e che costituisce un pericoloso precedente» Ovviamente tutto ciò non significa che il Pci voglia mettere i bastoni fra le ruote della macchina che organizzerà i mondiali chiede solo che «le condizioni (per garantire la riuscita della manifestazione internazionale ndr) possano realizzarsi con un altro metodo e in un altro contesto»

Non appena è stata diffusa questa dichiarazione, immediatamente le agenzie di stampa hanno fatto arrivare alle redazioni la «replica» del sottosegretario alla presidenza del Consiglio il dc Riccardo Misasi Nella sua nota Misasi respinge tutte le accuse e – tra le tante cose – sostiene che il «comitato tecnico (a larghissima base sociale, con dentro anche i rappresentanti degli enti locali) istituito per i pareri e i nulla osta sui progetti e sulle opere è solo formalmente presso la presidenza del Consiglio esso è infatti presieduto dal presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed è composto da rappresentanti di organi che sono chiamati ad esprimersi sui lavori in via ordinaria e da esperti»

COMITATO BIR ZEIT

KUFIA

Matite italiane per la Palestina
Portfolio 35/50

Festa Nazionale dell'Unità
Aeroporto di Reggio Emilia

dal 25 agosto all'11 settembre 1988

Mostra organizzata dalla Fgci

Serata inaugurale con MILO MANARA

ALTAN / BROLLI / CREPAX / ELFO / GHIGLIANO
GIACON / IGORT / MAGNUS / MANARA
MATTOTTI / MUÑOZ / PALUMBO
PAZIENZA · COMANDINI / SCANDOLA
SCOZZARI / VAURO / VINCINO / ZEVOLA

Testo di *STEFANO BENNI*

Ed zioni
L'ALFABETO URBANO / CUEN

Tel 081/632728 635767
Piazza Pilastri 17 · 80136 NAPOLI